

cina, con particolare considerazione dei laureandi; 2º se quanto meno non possano essere licenziati gli studenti di 3º e 4º anno, ai quali la permanenza sotto le armi, riesce evidentemente più gravosa e dannosa irrimediabilmente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che un certo numero di soldati italiani, già prigionieri in Ungheria, siano stati avviati e raccolti in campi di concentramento dell'esercito alleato in Macedonia, dove si troverebbero in condizioni fisiche e morali deplorabili. Nell'affermativa si domanda per quali ragioni detti soldati non siano sollecitamente fatti rimpatriare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavallari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga giusto ed opportuno che il trattamento disposto a favore degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale al momento del congedamento dalle armi sia esteso agli aiutanti di battaglia che durante la guerra hanno prestato servizio uguale a quello degli ufficiali subalterni condividendo i rischi e le responsabilità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavallari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della guerra e della marina, per conoscere se non credano concedere amnistia ai qualificati disertori non per abbandono di posto di fronte al nemico, ma per ritardo alla presentazione ai reparti e ai corpi cui appartenevano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, intorno alla strana condizione fatta alla città di Napoli relativamente alla fornitura delle carni bovine e uine, e per sapere :

1º se sia ulteriormente tollerabile che il decreto 18 aprile 1918 venga applicato secondo i criteri personali dei componenti la Commissione di incetta presso il Corpo d'armata, i quali, invece di eseguire le disposizioni emesse dalla Prefettura in attuazione di quel medesimo decreto, che delimita la sfera delle loro facoltà esecutive, molto

spesso da loro mutate in poteri che si sottraggono a qualsiasi sindacato, dimenticando che essi non sono altro che organo di esecuzione, per il testo del decreto, da cui hanno origine le loro funzioni, si arrogano la strana potestà di sostituire il proprio arbitrio alle decretazioni della Prefettura; così, mentre questa assegna mille quintali di carne per settimana alla città di Napoli, essi ne danno molto meno ed anche nulla, imponendo alla città, soltanto alla città, la carne congelata ed agli altri comuni della provincia si danno animali vivi ma di scarto;

2º perchè, mentre alla popolazione civile si negano i bovini vivi, questi, poi, vengono ammassati in esuberanza dannosa, nei parchi militari di San Giovanni a Teduccio e di Napoli stessa, nei quali vengono decimati da infezioni in quantità sempre maggiore;

3º perchè, mentre fuori la provincia abbondano i suini, sempre allevati per Napoli, città eminentemente di consumo, non di produzione, i Consorzi provinciali di approvvigionamento, cui il decreto del 29 giugno 1918 dà facoltà di disporre, abusando di tale facoltà, concedano a speciali Ditte il monopolio per determinati centri di produzione, onde essi, dall'un canto non provvedono che in minima parte ai bisogni di Napoli, e dall'altro provocano, contro legge, aumento sensibile dei prezzi; così, dove dallo stesso decreto questi sono fissati in lire 550 a quintale, per i maiali da chilogrammi 150, prescrivendosi ai prefetti fissare prezzi minori, per i suini di minor peso e, dove, per questi, il prefetto ha determinato prezzi che variano fra le 490 e 540 lire, a seconda della varietà del peso, il Consorzio di Napoli, sostituendosi alle disposizioni testuali e perentorie del decreto, autorizza la vendita per tutti a lire 687, onde segue che i rivenditori rincarano a loro volta, senza misura, i prezzi medesimi;

4º perchè non si abroghi quel decreto e non si aprano le barriere fra provincia e provincia, da che esse rendono utile servizio soltanto a ingordi speculatori e danno enorme alle popolazioni;

5º perchè, infine, sia stato consentito di vendere al comune di Torre Annunziata una rilevante quantità di suini selvatici e macilenti e fra cui alcuni, per giunta, non macellabili perchè scrofolosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandulli ».